

si scorge in questo puttino il doppio dolore: l'uno per vedersi la morte propinqua; l'altro, perchè il padre non lo può aiutare; e si languisce, che poco gli manca a mandar fuori lo spirito. È impossibile che arte umana arrivi a fare tanta opera e così naturale. Ogni cosa è integra, salvo che al Laocoonte manca il braccio destro. Mostra di etate anni quaranta, e somiglia messer Girolamo Marcello da San Tommaso; li due putti pajono di otto e nove anni. Il re di Francia dimandò in dono quest'opera a papa Leone, essendo a Bologna. Il papa gliela promise; ma per non privare il Belvedere, deliberò di farne fare una copia per dargliela; e già sono fatti li putti, che sono li in una camera; ma il maestro, se anche visse cinquecento anni, e ne avesse fatti cento, non potria mai far cosa eguale (1).

Vi è, non molto distante da questo, e in simil modo locata, una bellissima Venere di naturale grandezza, ignuda, con un poco di palio in spalla che le copre una parte delle pudibunde; figura bellissima, quanto è possibile a immaginarsi; ma l'eccellenza del Laocoonte fa dimenticar questa e l'Apollo, che per lo innanzi era tanto celebrato.

Da una parte di questo giardino vi è una bellissima loggia, a un capo della quale vi è una bellissima fontana, che per un canaletto per mezzo alla loggia va ad adacquare gli aranci e il resto del giardino. Dall'altro capo, per una porticella, si va sopra due loggie molto più belle e alte da terra come la metà del campanil di San Marco; perchè vengono a stare nella sommità d'un monte, dove è una mirabil veduta, chè più amena non si potria desiderare. Nello entrare di queste, a man manca, vi è una bellissima e devotissima cappelletta e benissimo adornata, dove sta il pontefice ad orare e a celebrare; poi a man dritta v'è

(1) Questa notizia non fu, ch'io mi sappia, riferita ancora da alcuno storico.